

**Enimont**  
I protagonisti ascoltati alla Camera

ROMA. Il caso Enimont arriva alla Camera. Cominciano, infatti, stamani le audizioni - presso la commissione Bilancio ed Attività produttive - dei protagonisti dell' intricata vicenda del polo chimico. Per primo toccherà all'ex presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci (che è stato a lungo responsabile della chimica dell'Eni e che ha guidato la joint-venture nella fase iniziale), seguito dall'attuale amministratore delegato (di parte Montedison) Sergio Cragnotti e dal presidente della Consob, Francesco Piga. La presenza di quest'ultimo alla Commissione della Camera è presto spiegata: l'Enimont è una società quotata in Borsa. Nei prossimi giorni, poi, verranno ascoltati anche l'ex presidente dell'Eni, Reviglio, l'attuale presidente, Cagliari e il proprietario della Montedison, Raul Gardini.

La banca della Lega punta a una crescita nazionale

**Banec, un '90 «da forzare»**

Quasi 91 miliardi di raccolta diretta di cui oltre 85 da risparmio; 612 miliardi amministrati; un cash flow di 3,3 e un utile netto di 1200 milioni. Questi i risultati del primo anno di Banec, la banca dell'economia cooperativa, intenzionata a breve termine ad aprire a Firenze il suo secondo «sportello» in Italia. A colloquio con Pietro Verzelletti presidente dell'istituto di credito controllato dalla Lega.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MAURO CURATI**

**BOLOGNA. Presidente, al di là dei risultati di bilancio, qual è la più bella soddisfazione di questo vostro esercizio?**  
Sicuramente che si tratta del primo anno interamente operativo visto che quello precedente fu costruito su soli quattro mesi di effettiva apertura al pubblico. Poi che i dati sono prodotti, di fatto, da un istituto ancora

monosportello e questo non è poco.  
**Monosportello per quanto tempo ancora?**  
Spero per poco. L'apertura della sede di Firenze è prossima. Aspettiamo che la Banca d'Italia emani la cosiddetta circolare del «silenzio assenso» in modo che possiamo sapere con certezza quale sarà il nostro futuro piano d'espansione territo-

riale. Poi c'è il '92, il problema della concorrenza, l'esigenza già garantita dai nostri soci di un adeguato aumento di capitale per una equilibrata politica d'espansione. Insomma il '90 sarà anche l'anno che io chiamo della forzatura dello sviluppo. L'anno che contribuirà ad affermare Banec non come un istituto locale ma come la banca nazionale della Lega delle cooperative.

**Qual è stata allora la raccolta?**  
Ottima; quasi 91 miliardi quella diretta di cui 85,7 da clientela; 480,3 invece quella indiretta per una massa fiduciaria complessiva di 571,2 miliardi. Se poi aggiungiamo la voce mezzi propri amministrato sale a 612 miliardi. Un risultato

inaspettato che denota la piena fiducia dei depositanti e dei risparmiatori soprattutto se ci riferiamo al volume di mezzi dati a custodia e amministrazione. Ma poi è soddisfacente il fatto che gli affidamenti siano a quasi 263 miliardi; che a fine '89 ci sia stato un utilizzo di 107 miliardi più altri 5 dovuti ad altri impieghi; che il cash flow prodotto sia stato di 3,3 miliardi...

**Ma alla fine l'utile d'esercizio a quanto ammonta?**  
Dopo gli accantonamenti, gli ammortamenti, i fondi rischi e le imposte rimane un netto di 1200 milioni. Un risultato, ripeto, inaspettato grazie anche al clima di grandissimo impegno di tutti i dipendenti. Quando si costruisce una nuova azienda

di credito le sorprese sono inevitabili. Ai nostri collaboratori abbiamo chiesto pesanti sacrifici che Banec certamente riconoscerà. Ormai posso dire che iniziamo un periodo molto più normale, molto più stabilizzato.

**Facciamo un salto in Europa. Banec si sente pronta?**

La sfida vale per noi ma anche per gli altri. Vincerà certamente l'efficienza. Comunque quello che è importante per il nostro istituto è ora il collegamento con il sistema finanziario della Lega: Banec con Unipol, Banec con Fincooper, Banec con Unintesa. In fondo tutto questo lo potremmo configurare come una specie di gruppo polifunzionale cooperativo no?



Pietro Verzelletti

**E la vostra attuale strategia?**

Continueremo a puntare sulla trasparenza nei rapporti con i risparmiatori; sulla piccola impresa sia o no cooperativa; sulla politica dei tassi attivi e passivi sempre rigorosamente contenuti, chiari e contrattati. La nostra ambizione è offrire un servizio ad alta qualità e a costi contenuti.

**Pininfarina**

«Privatizzazioni, regole chiare e trasparenti favorirebbero il mercato»

«Una ben gestita politica di privatizzazioni», nell'ambito di «procedure ben chiare e trasparenti in un contesto di efficaci regole di funzionamento del mercato» potrebbe consentire allo Stato di «tomare in possesso del proprio capitale oggi immobilizzato a redditività negativa o bassissima», mentre per il sistema economico vorrebbe dire «migliorare l'efficienza di fattori importanti della produzione». Lo ha dichiarato il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina all'assemblea degli industriali bergamaschi in un intervento che ha toccato anche i temi della politica industriale, del debito pubblico, e della competizione internazionale anche alla luce degli sviluppi in atto nell'Europa orientale. Secondo Pininfarina, «l'avvicinamento dei paesi dell'Est ai sistemi di libero mercato suscita

insieme a grandi opportunità anche grandi timori, per gli eventuali squilibri possibili sui mercati finanziari internazionali che all'interno dei singoli paesi. Secondo Pininfarina, comunque, «l'Italia può giocare un ruolo di primo piano in considerazione della sua struttura economica e della sua collocazione geografica». Prima di Pininfarina, che ha parlato anche in presenza dell'ambasciatore Usa in Italia Peter Secchia, era intervenuto il presidente degli industriali bergamaschi Roberto Sestini.

**Avviso ai lettori**  
Per uno sciopero dell'Agencia Italia non è stato possibile elaborare per tempo i dati della borsa, e quindi per oggi non possiamo fornire questo servizio. Ce ne scusiamo con i lettori.

**SABATO**  
**24 MARZO**

**IL SALVAGENTE**  
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO  
a cura di Pietro Greco  
**I TRAPIANTI**

- LA CHIRURGIA SOSTITUTIVA SUCCESSI E FALLIMENTI
- IL RIGETTO
- LA CRISI
- LA REAZIONE «CONTRARIA»
- LA COMPATIBILITÀ
- I FARMACI
- IL RENE
- LA SOPRAVVIVENZA
- 24 CENTRI SPECIALIZZATI
- IL CUORE
- LA SOPRAVVIVENZA
- CENTRI MULTIREGIONALI

- IL FEGATO
- LA SELEZIONE
- LA SOPRAVVIVENZA
- LISTA DI ATTESA
- ALTRI ORGANI
- IL PANCREAS
- L'INTESTINO
- I POLMONI
- I TRAPIANTI MULTIPLI
- IL MIDOLLO
- LA TRASFUSIONE
- LA SOPRAVVIVENZA
- LA SITUAZIONE ITALIANA
- LA PELLE
- LA CORNEA
- L'ORGANIZZAZIONE
- I TRE COORDINAMENTI

- LA LEGISLAZIONE
- DONATORE VIVO
- DONATORE MORTO
- QUATTRO LEGGI
- LA PROPOSTA DI RIFORMA
- I LIMITI
- I PROBLEMI ETICI
- I DIVIETI
- IL CONSENSO
- LA MORTE
- NEGLI ALTRI PAESI
- ANALOGIE E DIFFERENZE



54. SALUTE

ANTAN.

**IL SALVAGENTE**  
**L'ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO**